

LA GUIDA

## PASSAPAROLA

di ANTONIO D'ORRICO

# LA GENIALITÀ DI PHILIP KERR GENERA PAURE E VILTÀ

Da cosa si arguisce la grandezza di uno scrittore? Da come scrive. Se scrive: «quando parlò rivelò una voce fredda e inospitale, come se stesse ponzando sul water». Se scrive: «Mi strinse la mano, quando mi presentai. Mi sembrò di stringere un cetriolo». Se scrive: «Gli occhi le tremarono come una tazza e un piattino nella vettura ristorante di un treno espresso». Se scrive: «imperturbabile come un forziere in fondo all'oceano».

Lo scozzese **Philip Kerr (1956-2018)** scriveva così. **Ironicamente. Tra gli adoratori del suo culto spiccano Tom Hanks (alle porte una miniserie tv), Sam Mendes e Salman Rushdie (che Allah lo protegga sempre).** *Violette di marzo*, la prima avventura del detective Bernie Gunther (un Sam Spade al tempo del nazismo, detentore del linguaggio figuratissimo e fioritissimo di cui sopra), risale al 1989 e apre la Trilogia berlinese, il capolavoro di Kerr ora riproposto da Fazi.

Sopravvissuto alla Grande Guerra, vedovo (la spagnola gli concesse solo dieci mesi di matrimonio), innamorato della stagione di Weimar per le sue «filosofie disinvolute e spensierate, il jazz scadente, i cabaret volgari», **Gunther è un brillante poliziotto passato alla professione privata per questioni di decoro e di dignità.** Siamo nella Berlino olimpica del 1936 (quella di Jesse Owens), la figlia e il genero di un potente industriale sono

stati assassinati e una favolosa collana di diamanti è sparita dalla loro cassaforte. A complicare le cose entrano in scena Hermann

Göring in persona, l'avidissimo e crudele luogotenente del führer, e una diva cinematografica dell'epoca, donna fatale «più bella in abiti da lutto che a letto».

La genialità di Kerr nel riprodurre umori, paure, viltà, miserie, sadismi, architetture, ruggine e fuliggine della Germania hitleriana rende *Violette di marzo* inquietante come una seduta spiritica. **La storia si ripete. Non in farsa ma in romanzo.** Un romanzo tragico, avvincente, bellissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEPHANE GRANGIER/CORBIS VIA GETTY IMAGES



Lo scrittore scozzese Philip Kerr (1956-2018) e, sotto, la copertina di *Violette di marzo* (Fazi Editore)

